

Serie A 22ª giornata

TORINO-CAGLIARI	2-0
COMO-ATALANTA	1-2
NAPOLI-JUVENTUS	2-1
EMPOLI-BOLOGNA	1-1
MILAN-PARMA	3-2
UDINESE-ROMA	1-2
LECCE-INTER	0-4
LAZIO-FIORENTINA	1-2
GENOVA-MONZA	0-0

oggi, ore 18:30 (Dazn)
ore 20:45 (Dazn, Sky)

Classifica

NAPOLI	53	UDINESE	26
INTER*	50	GENOVA*	23
ATALANTA	46	COMO	22
LAZIO	39	EMPOLI	21
JUVENTUS	37	CAGLIARI	21
FIORENTINA*	36	PARMA	20
MILAN*	34	LECCE	20
BOLOGNA*	34	VERONA*	19
ROMA	30	GENOVA*	15
TORINO	26	MONZA*	13

*: una partita in meno

Serie B

Colpo del Pisa, pari Cremonese

Nelle partite di ieri della 23ª giornata il Pisa di Pippo Inzaghi corre e accorcia a -2 dal Sassuolo capolista. Brescia-Catanzaro 2-3; Pisa-Salernitana 1-0; Reggiana-Palermo 2-1; Cremonese-Modena 2-2. Classifica: Sassuolo 52; Pisa 50; Spezia 45; Cremonese 37; Juve Stabia 33; Catanzaro 32; Bari, Palermo, Cesena 30; Reggiana, Mantova 28; Carrarese, Cittadella, Modena 27; Brescia 25; Sampdoria, Sudtirolo 22; Salernitana, Frosinone 21; Cosenza 18.

Estero

United ok, il Tottenham sprofonda

Torna a vincere in Premier League il Manchester United, dopo la sconfitta contro il Brighton della scorsa giornata. La squadra di Amorim (con Garnacho partito titolare) batte il Fulham grazie al gol di Lisandro Martinez al 78'. Sprofonda al 15° posto in classifica il Tottenham, che perde in rimonta 1-2 in casa contro il Leicester. In Spagna, il Barcellona dà spettacolo: 7-1 al Valencia con sei marcatori diversi (Fermin Lopez ne ha segnati due).

Le pagelle

Milan

Chukwueze che fa?

6,5 Maignan Tiene in piedi il Diavolo: alla fine, due parate che valgono oro. Salvifico.
5,5 Calabria Una furia a partita finita, quando va a muso duro con Conceicao. In campo, meno.
5 Gabbia Poltrisce sul secondo gol.
7 Pavlovic «Io resto qui» aveva messo in chiaro, poi alle parole ha dato seguito con i fatti: conquista il rigore dell'1-1, segna il 2-2 annullato per fuorigioco, innesca il 3-2. Rabbia e orgoglio. Il migliore.
4 Theo Hernandez Solito blackout sul gol. Un tempo e Conceicao lo sostituisce, senza ripianti.
6 Musah Inizio in calando, finale in crescendo.
6 Fofana L'azzardo non paga: era in diffida, viene ammonito e salterà il derby. Urge una controfigura.
6,5 Reijnders Lontano dai suoi standard, ma il gol del 2-2 cambia il destino della partita. Tenace.
6 Pulisic Non è al cento per cento, glaciale sul rigore. Garanzia.
4,5 Morata Grande impegno, zero gol. I bomber sono un'altra cosa.
4,5 Leao Invisibile per tutto il primo tempo, fuori all'intervallo. Un fantasma triste, stavolta.
6 Bartsaghi Dentro con la testa giusta. Merita più spazio.
5,5 Bennacer Qualche errore cruciale.
6,5 Abraham Energetico.
7 Chukwueze Sbaglia molto, troppo, ma la sua coscia d'oro salva il Milan. E ora che fa, se ne va?
6 Conceicao Di buono, solo il risultato. Il suo Milan era e resta un cantiere: il gioco non c'è. Stavolta però per lo meno non manca il carattere: senza quello, partite così non le vinci mai.

c.pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parma

Il regalo di Suzuki

4,5 Suzuki Dice che il sushi in Italia non lo mangia, perché non si fida. Non si fida neanche di Pavlovic, infatti lo stende senza senso regalando un rigore al Milan. Non si riprende più.
6,5 Delprato Il gol dell'illusione.
5,5 Vogliacco Finale ansiogeno.
5,5 Valeri Di nome fa Lautaro, ma a differenza di Martinez è difensore. Anche lui crolla nel momento clou.
6 Valeri Regge l'urto.
6,5 Hernani Una saetta da trenta metri mette in brividi a Maignan. Se entra, è il gol della settimana.
6,5 Sohm Prima di partire, minaccia: «Vogliamo il bis dell'andata». Fa di tutto: intelligenza tattica superiore alla media.
7 Cancellieri Cambiano le stagioni, dall'estate all'inverno, ma segna sempre lui: in gol come all'andata. Da tenere d'occhio.
5,5 Man Va e viene.
5,5 Mihaila Manca il pepe.
6 Djuric La valigia sul letto è ancora da disfare, è appena arrivato dal Monza, ma parte già titolare. Manca ancora l'intesa con i compagni, ma tornerà prezioso.
5,5 Hajj Il tocco c'è, ma si accende solo a sprazzi.
6 Camara Vigoroso, ha voglia di mettersi in mostra e si vede.
5 Almqvist Quanto pesa l'errore a due passi da Maignan.
5,5 Pecchia Il suo Parma ha gambe e testa, gioca bene, sfiora l'impresa, ma si butta via con un finale scellerato. Peccato, perché non meritava di perdere.

c.pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Siro Due gol nel recupero per battere il Parma, l'allenatore aspetta notizie dal mercato



Gol vittoria Samuel Chukwueze tocca con la coscia la palla che vale il 3-2: Parma k.o., per il Milan un sospiro di sollievo nel recupero (Getty Images)

Milan il carattere c'è Ma il resto manca

di Carlos Passerini

MILANO La coda del Diavolo. Sotto 2-1 in fondo a una partita inguardabile contro un Parma che aveva giocato meglio e che avrebbe senz'altro meritato di andare a punti, ribalta il proprio destino fra 92' e 95' strappando un successo fondamentale per l'ansiosa rimonta Champions. La Lazio, quarta, è distante 5 punti e ha una gara in più: evitando altre pericolose inchiodate, la meta è raggiungibile. Una partita pazza, quella di ieri, iniziata malissimo col gol di Cancellieri, prima del pareggio di Pulisic su rigore, del nuovo sorpasso emiliano con Delprato e del luna park finale, con Leao e Theo Hernandez sostituiti già all'intervallo dopo un primo tempo indecente. Un successo a suo modo storico: mai in 125 anni il Milan era riuscito a vincere una

Sull'orlo dell'abisso i rossoneri rimontano e conquistano i 3 punti Il tecnico toglie Theo e Leao al 45' e chiude litigando con Calabria

partita in campionato rimontando due reti dal 90' in poi. Segno che il carattere c'è. Di sicuro, più del gioco. Sul quale Conceicao ha ancora molto da lavorare: troppi errori difensivi, poco equilibrio, un attacco che stenta a capitalizzare. Non esiste controprova, ma la sensazione è che con Fonseca una gara così sarebbe finita diversamente. Come in Supercoppa, ecco invece

un'altra rimonta vincente. Ma anche una certezza: nel derby con l'Inter di domenica servirà molto, molto di più. Anche perché si dovrà fare a meno di Fofana, forse l'unico vero insostituibile: era diffidato ed è stato ammonito. Il rischio c'era, Conceicao se l'è preso, ora però dovrà trovare una soluzione, per niente semplice. Dal mercato servirebbe anche un mediano, proprio per

Milan	3
Parma	2

Marcatori: Cancellieri 24', Pulisic (rig.) 37' pt; Delprato 35', Reijnders 47', Chukwueze 50' st

MILAN (4-3-3): Maignan 6,5; Calabria 5,5 (Jovic sv 32' st), Gabbia 5, Pavlovic 7, Theo Hernandez 4 (Bartsaghi 6 1' st); Musah 6, Fofana 6 (Chukwueze 7 11' st), Reijnders 6,5; Pulisic 6, Morata 4,5 (Abraham 6,5 11' st), Leao 4,5 (Bennacer 6 1' st). All.: Conceicao 6

PARMA (4-2-3-1): Suzuki 4,5; Delprato 6,5, Vogliacco 5,5, Valeri 5,5, Valeri 6; Hernani 6,5 (Haj 5,5 24' st), Sohm 6,5; Cancellieri 7 (Hainaut sv 38' st), Man 5,5 (Camara 6 24' st), Mihaila 5,5 (Lovik sv 32' st); Djuric 6 (Almqvist 5 24' st). All.: Pecchia 5,5

Arbitro: Abisso 5 **Ammoniti:** Pavlovic, Vogliacco, Sohm, Fofana, Delprato, Haj, Hainaut **Recuperi:** 1' più 6'

più possa arrivare, sennò andremo in guerra con ciò che abbiamo» ha puntualizzato Conceicao, che alla fine tira un sospiro di sollievo («abbiamo già rimontato diverse volte, ma preferisco vincere normalmente») dopo aver vissuto un pomeriggio a nervi tesi, con quel faccia a faccia con Calabria al fischio finale che ha fatto il giro di tv e social. Una grana in più, da risolvere subito, perché il futuro è adesso: mercoledì a Zagabria contro la Dinamo di Canavaro è in palio l'accesso al G8 di Champions, domenica c'è il derby, lunedì prossimo chiude il calciomercato. Sette giorni per la verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorni difficili, c'è di mezzo anche un concerto di Lazza

Conceicao alta tensione con Calabria, dopo la pace

MILANO Un finale ad altissima tensione. La clamorosa lite in mezzo al campo e in diretta tv fra Conceicao e Calabria è la scena madre del mezzogiorno e mezzo di fuoco a San Siro. Succede tutto dopo i tre fischi di Abisso, con l'allenatore che rincorre furioso il terzino: solo l'intervento di Fofana e dei componenti dello staff tecnico evita il peggio. Rissa sfiorata. Una scena surreale, brutta da vedere, evitabilissima. Anche se dopo arriva il chiarimento da parte di entrambi. «Stavo parlando con Calabria e c'è stata qualche parola di troppo — spiega Conceicao, rimasto oltre un'ora negli spogliatoi prima delle interviste per parlare a muso duro con la squadra —. I



Far west a San Siro La lite in mezzo al campo fra Davide Calabria e Sergio Conceicao dopo il fischio finale: a dividerli è stato il provvidenziale intervento di Fofana e dei membri dello staff tecnico (lpp)

calciatori per me sono come una famiglia. Se ho un figlio che si comporta male, glielo dico. Non è stato bello, ma non siamo in Chiesa. Ci siamo chiariti». Concorde Calabria: «Solo



un malinteso, abbiamo sistemato. Chiedo scusa». Non dovrebbero arrivare multe.

Passano i mesi, cambiano gli allenatori, ma lo spogliatoio milanista resta una polveriera.



Il giocatore di certo non era felice della sostituzione al 77', ha preso a calci una bottiglietta, ma dietro c'è di più: il contratto in scadenza a giugno, le trattative per il rinnovo ormai inter-

rotte da mesi, la fascia da capitano che gli è stata di fatto tolta e che ora è finita sul braccio di Maignan, l'ingaggio di Walker come terzino destro che gli chiude la strada. «Non è un periodo facile» ha ammesso.

C'è poi un ulteriore retroscena: Sergio il duro non avrebbe gradito la partecipazione di alcuni giocatori al concerto di Lazza, venerdì a Milano, a un giorno e mezzo dalla gara. Fra loro anche Calabria e Theo, quest'ultimo sostituito con Leao al 45'. «Può succedere una giornata storta, ma a Zagabria giocheranno entrambi, è tutto a posto» ha messo in chiaro Conceicao. Vediamo.

c.pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA